

COMUNE DI OROTELLI

PROVINCIA DI NUORO

**Relazione sulla gestione  
Rendiconto 2016**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 37 in data 20 giugno 2017

**ENTI NON SPERIMENTATORI**

## 1) PREMESSA

### 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 15	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 16	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 17	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

\* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

\*\* Escluso il DUP

\*\*\* Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- riaccertamento straordinario dei residui;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.

L'ente ha deciso, con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 in data 15 ottobre 2015 di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato all'esercizio 2017 (opzione valida per i comuni fino a 5.000 abitanti).

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al D.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 in data 30 aprile 2015;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

## 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un

successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

## 2) LA GESTIONE FINANZIARIA

### 2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 in data 29 aprile 2016. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- n. 16 del 21 luglio 2016 recante "Ratifica deliberazione G.C. 40/2016 – Prima variazione al bilancio di previsione 2016";
- n. 19 del 17 agosto 2016 recante " - Assestamento generale- Seconda variazione al bilancio di previsione 2016";
- n. 24 del 29 novembre 2016 recante "Ratifica deliberazione G.C. 72/2016 -Terza variazione al bilancio di previsione 2016";
- n. 25 del 29 novembre 2016 "Quarta variazione al bilancio di previsione 2016"

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il "Piano assegnazione risorse" con deliberazione n. 33 in data 03 maggio 2016 .

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio Com.le	08	29/04/2016	
Aliquote TASI	Consiglio Com.le	07	29/04/2016	
Tariffe TARI	Consiglio com.le	06	29/04/2016	
Addizionale IRPEF	--			Non attivata
Imposta di soggiorno	--			Non attivata
Imposta di scopo OO.PP.	--			Non attivata
Servizi a domanda individuale	Giunta Com.le	28	15/04/2016	

## 2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2016 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di €1.850.981,75 così determinato:

### Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.814.003,02
RISCOSSIONI	(+)	1.024.603,36	2.221.270,28	3.245.873,64
PAGAMENTI	(-)	550.242,39	3.255.200,17	3.805.442,56
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.254.434,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.254.434,10
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	569.782,54	1.081.987,64	1.651.770,18
RESIDUI PASSIVI	(-)	75.252,82	356.047,19	431.300,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			208.362,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			448.380,63
Disavanzo tecnico accertato in parte corrente	(+)			32.820,24
Disavanzo tecnico accertato in parte capitale	(+)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)<sup>(2)</sup></b>	<b>(=)</b>			<b>1.850.981,75</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:	
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 <sup>(4)</sup>	477.457,11
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	
Fondo .....al 31/12/N-1	
Fondo .....al 31/12/N-1	
Indennità di fine mandato al 31/12/2016	760,00
Fondo rischi	10.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>488.217,11</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	23.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	63.165,63
Altri vincoli	404.430,70
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>490.596,33</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>321.598,25</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>550.570,06</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>	

Si rappresenta che nel corso dell'esercizio 2016 l'Ente ha dovuto rivedere le previsioni iniziali ex deliberazione CC 10/2016 .

Infatti a causa di problematiche significative dell'applicativo gestionale in uso, non era stato riportato correttamente dall'esercizio precedente il ripiano del disavanzo tecnico per euro 246.951,80 (nella misura di euro 212.964,66 per la parte corrente e di euro 33.987,14 per la parte investimenti) e l'accertamento di una quota di disavanzo tecnico (parte corrente) per euro 32.820,24 (effetti del riaccertamento straordinario dei residui che aveva generato un disavanzo tecnico).

Pertanto con atto di Consiglio numero 19 del 17 agosto 2016 si è provveduto ad adottare le azioni funzionali a salvaguardare gli equilibri di bilancio.

### 2.3) andamento storico

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento	Anno 2015	Anno 2016
Risultato di amministrazione	679.719,54	2.043.062,12	1.397.666,38	1.742.582,12	1.850.981,75

### 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

#### 2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 488.217,11

Di seguito si riporta la quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2016.

#### A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2016 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti*
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2016**

Entrata	Rif. al bilancio nuovo ordinamento	Importo residui al 31 dicembre 2016 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2011-2015	Importo residui al 31 dicembre 2016 derivanti dalla competenza 2016	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2016	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
Tari /tarsu	10100	372600,32	45,19	168378,08	124767,92	45,19	55 %	31010,44	199.388,53	34,58	172009,89
Ici –accertamenti anni precedenti	10101	0,00	45,19	0,00	0,00	45,19	55%	0,00	1824,95	33,94	1666,68
Fitti reali di fondi rustici	30103	0,00	45,19	0,00	3651,20	45,19	55%	0,00	0,00		8.144,58
Canoni ripetitori	30103	0,00	45,19	0,00	0	45,19	55%	0	0	0	10000,57
Fitti reali di fabbricati	30103	90,42	45,19	40,86	7433,48	45,12	55%	1847,55	1888,42	38,48%	25075,40
Sanzioni amministrative	30103	0,00	45,19	0,00	0,00	45,19	55%	0,00	0,00		0,00
Proventi cosap	30103	0,00	45,19	0,00	0,00	45,19	55%	0,00	0	0	0,00
Sanzioni amministrative CDS	30201	0,00	45,19	0,00	0,00	45,19	55%	0,00	0	0	132,93
Imu anni precedenti	10101	0,00	45,19	0,00	0,00	45,19	55 %	0,00	0	0	3333,36
<b>TOTALE FCDE AL 31/12/2016 SECONDO IL METODO ORDINARIO</b>											<b>220.230,48</b>
<b>TOTALE FCDE AL 31/12/2016 SECONDO IL METODO ORDINARIO</b>											<b>220.230,48</b>



Fissato in €. 477.457,11 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2016	+	<b>278.301,30</b>
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016 (previsioni definitive)	+	220.230,48
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		3.028,62
<b>4</b>	<b>Totale risorse disponibili al 31/12/2016 (1+2+3)</b>	<b>+</b>	<b>495.503,16</b>
<b>5</b>	<b>FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2016*</b>	<b>-</b>	<b>477.457,11</b>
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)***	+	18.046,05

\* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2015 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

\*\* La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2015. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

\*\*\* Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

Note:

secondo il metodo ordinario analitico la quota da considerare congrua da accantonare nel risultato di amministrazione 2016, è pari ad euro 202.184,43, a fronte di un accantonamento assestato nel bilancio di previsione di euro 220.230,48, pertanto si svincola la quota di euro 18.046,05 dai fondi liberi.

## B) Fondo rischi

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel corso del 2015 era stata accantonata la somma di euro 10.000,00 quale Fondo rischi in previsione di un paio di possibili procedimenti.

## Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2016

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016	+	10.000,0000
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016	+	0,00
3	Utilizzi	-	0,00
4	Altre variazioni: .....	+/-	0,00
<b>5</b>	<b>Fondo rischi contenzioso al 31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>10.000,00</b>

## C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2016 si registrano le seguenti passività potenziali:

Non si sono registrate passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016	+	0,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016	+	0,00
3	Utilizzi	-	0,00
4	Altre variazioni: .....	+/-	0,00
<b>5</b>	<b>Fondo passività potenziali al 31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>

#### 2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a €. 490.596,33 e sono così composte:

#### Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	23.000,00	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	63.165,63	4
Altri vincoli	404.430,70	5
<b>TOTALE</b>	<b>490.596,33</b>	

### 3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

#### 3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di € 431.636,58 ,comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2016
Riscossioni	+	3.245.873,64
Pagamenti	-	3.805.442,56
Differenza		- 559.568,91
Residui attivi	+	1.651.770,18
Residui passivi	-	431.300,01
Differenza		660.901,26
<b>FPV entrata</b>	<b>+</b>	<b>987.049,99</b>
<b>FPV Spesa</b>	<b>-</b>	<b>656.745,76</b>
Differenza		330.304,23
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	<b>-</b>	
Avanzo di competenza	<b>+</b>	<b>431.636,58</b>

### 3.2) quadro generale riassuntivo

Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	pagamenti
Fondo di cassa inizio esercizio		1.814.003,02			
Utilizzo avanzo amministrazione	436.228,72		Disavanzo di amministrazione	0,00	
FPV parte corrente	165.128,57				
FPV parte capitale	821.921,42				
<b>Titolo I Entrate</b>	<b>775.888,71</b>	<b>396.951,19</b>	<b>Titolo I Spese</b>	<b>2.165.525,89</b>	<b>2.132.695,42</b>
<b>Titolo II</b>	<b>1.372.595,88</b>	<b>1.843.963,33</b>	FPV parte corrente *	175.541,89	
<b>Titolo III</b>	<b>221,753,06</b>	<b>237.189,03</b>			
<b>Titolo IV</b>	<b>520.431,11</b>	<b>363.261,27</b>	Titolo II	966.195,26	1.168.022,42
			FPV parte capitale	448.380,63	
<b>Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	Titolo III	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.890.668,76</b>	<b>2.841.364,82</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>3.755.643,67</b>	<b>3.300.717,84</b>
<b>Titolo VI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	Titolo IV	66.937,05	66.937,05
<b>Titolo VII</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	Titolo V	0,00	0,00
<b>Titolo IX</b>	<b>412.589,10</b>	<b>404.508,82</b>	Titolo VII	412.589,10	437.787,67
<b>Totale entrate esercizio</b>	<b>3.303.257,92</b>	<b>3.245.873,64</b>	<b>Totale spese esercizio</b>	<b>4.235.169,88</b>	<b>3.805.442,56</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>4.726.536,63</b>	<b>5.059.876,66</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>4.235.169,88</b>	<b>3.805.442,56</b>
<b>Disavanzo esercizio</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	Avanzo competenza /fondo cassa	491.366,75	1.254.434,10
<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.726.536,63</b>	<b>5.059.876,66</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.726.536,63</b>	<b>5.059.876,66</b>

\*fpv importo detratto la quota di disavanzo tecnico parte corrente , pari ad euro 32.820,24

### 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 1.742.582,12 .  
Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 436.228,72 così destinate:

APPLICAZIONI	ACCANTO- NATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
Utilizzo parte libera				329.384,43	329.384,43
Utilizzo per spesa in conto capitale ( da investimenti e da trasferimenti )		60.500,00			60.500,00
Utilizzo per spesa a destinazione vincolata	5.838,80	40.505,49			46.344,29
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO</b>	<b>5.838,80</b>	<b>101.005,49</b>		329.384,43	436.228,72

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli utilizzi:

identificativo voce di spesa	Art.	Quota applicata
10130303	1	3.000,00
10110301	1	5.838,80
10160211	1	1.400,00
10160306	1	326,23
10181001	1	210.000,00
10510301	1	2.500,00
10820304	1	85.548,75
10940301	1	12.000,00
10940501	1	14.609,45
11040505	1	40.505,49
21050101	1	10.500,00
20960119	1	50.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>436.228,72</b>

Durante l'esercizio non sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali.

### 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive		Accertamenti	
	Fpv entrata spese correnti	135.626,33	378.093,23			
	Fpv entrata spese investimento	105.262,28	855.908,56			
	Disavanzo tecnico accertato parte corrente	0,00	32.820,24			
Titolo I	Entrate tributarie	797.241,84	827.080,34		775.888,71	
Titolo II	Trasferimenti	1.392.479,52	1.451.249,40		1.372.595,88	
Titolo III	Entrate extratributarie	265.982,97	276.659,67		221.753,06	
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	548.214,53	676.896,50		520.431,11	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	
Titolo VI	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00		0,00	
Titolo VII	Anticipazione da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	
Titolo IX	Entrate da servizi per conto terzi e partite di giro	2.109.955,80	2.170.955,80		412.589,16	
	Avanzo di amministrazione applicato	50.000,00	436.228,72		436.228,72	
<b>Totale</b>		<b>5.404.763,27</b>	<b>7.105.892,46</b>		<b>3.739.486,64</b>	

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	2.524.393,61	3.009.671,27		2.165.525,89	
Titolo II	Spese in conto capitale	703.476,81	1.611.376,54		966.195,26	
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	66.937,05	66.937,05		66.937,05	
Titolo V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	
Titolo VII	Uscite per servizi per conto terzi e partite di giro	2.109.955,80	2.170.955,80		412.589,16	
	Ripiano disavanzo tecnico parte corrente		212.964,66			
	Ripiano disavanzo tecnico parte investimenti		33.987,14			
<b>Totale</b>		<b>5.404.763,27</b>	<b>7.105.892,46</b>		<b>3.611.247,36</b>	

#### 4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%
Titolo I	Entrate tributarie	€ 873.170,92	27,88	€ 1.338.108,51	37,44	€ 242.236,85	15,57456
Titolo II	Entrate da trasferimenti	€ 2.039.834,68	65,13	€ 1.961.381,92	54,88	€ 1.134.560,42	72,94631
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 219.064,80	6,99	€ 274.205,16	7,67	€ 178.539,11	11,47913
<b>Entrate correnti</b>		€ 3.132.070,40	100	€ 3.573.695,59	100	€ 1.555.336,38	100
Titolo IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossione crediti	€ 1.686.124,30	32,84	€ 1.784.937,31	25,71	€ 273.728,21	10,30022
Titolo V	Entrate da accensione prestiti	€ -	0	€ -	0	€ -	0
<b>Entrate in c/capitale</b>		€ 1.686.124,30		€ 1.784.937,31	25,71	€ 273.728,21	10,30022
Titolo VI	Entrate servizi per c/terzi	€ 316.586,80		€ 494.885,82		€ 392.205,69	
<b>TOTALE</b>							
Avanzo di amministrazione		€ -		€ 1.089.105,09		€ 436.228,72	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ 5.134.781,50		€ 6.942.623,81		€ 2.657.499,00	110,3002

#### 4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Imposta Municipale Propria (IMU)	51.000,00	51.000,00	56.970,84
IMU recupero evasione	5.000,00	5.000,00	0,00
ICI recupero evasione	2.500,00	2.500,00	1.258,36
TASI	17.000,00	17.000,00	9.473,32
Imposta sulla pubblicità	2.000,00	2.000,00	695,06
IVA	15.000,00	15.000,00	4.465,57
TARI	220.587,35	258.013,02	227.558,24
TARSU/TARI recupero evasione	0,00	0,00	0,00
Diritti pubbliche affissioni	1000,00	1.000,00	0,00
Altri tributi	0,00		
<b>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</b>	<b>314.187,35</b>	<b>351.613,02</b>	<b>300.421,39 -</b>
Fondo di solidarietà comunale	483.054,49	475.467,32	475.467,32
<b>Totale fondi perequativi</b>	<b>483.054,49 -</b>	<b>475.467,32 -</b>	<b>475.467,35 -</b>
<b>Totale entrate Titolo I</b>	<b>797.241,84 -</b>	<b>827.080,34 -</b>	<b>775.888,71 -</b>

## 4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	previsioni definitive		Totale accertamenti	Var. % Prev./Acc
trasferimenti correnti da Amm.ni pubbliche	1.392.479,52	1.451.249,40		1.372.595,88	-1
trasferimenti correnti da famiglie	0,00			0,00	#DIV/0!
trasferimenti correnti da imprese	0,00			0,00	#DIV/0!
trasferimenti da istituzioni sociali private	0			0	#DIV/0!
trasferimenti correnti da Ue e resto mondo	0,00			0,00	#DIV/0!
<b>Totale trasferimenti</b>	<b>1.392.479,52</b>	<b>1.451.249,40</b>	<b>0</b>	<b>1.372.595,88</b>	<b>-1</b>

## 4.3) Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti
<b>Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni</b>	193.182,37	195.656,14	143.018,83
<b>Totale Tip. 30100</b>	<b>193.182,37</b>	<b>195.656,14</b>	<b>143.018,83</b>
<b>Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti</b>	2.500,00	2.500,00	1.755,20
<b>Totale Tip. 30200</b>	<b>2.500,00</b>	<b>2.500,00</b>	<b>1.755,20</b>
<b>Tip. 30300 Interessi attivi</b>	50,00	50,00	0,00
<b>Totale Tip. 30300</b>	<b>50,00</b>	<b>50,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tip. 30400</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti</b>	70.250,60	78.453,53	76.979,03
<b>Totale Tip. 30500</b>	<b>70.250,60</b>	<b>78.453,53</b>	<b>76.979,03</b>
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>265.982,97</b>	<b>276.659,67</b>	<b>221.753,06</b>

#### 4.4) Le entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossioni di crediti

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	444.503,42	583.026,86	491.380,28
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	103.711,11	93.869,64	29.050,83
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate in conto capitale</i></b>	<b>548.214,53</b>	<b>676.896,50</b>	<b>520.431,11</b>



#### 4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,000	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i></b>	<b>0,00 -</b>	<b>0,00 -</b>	<b>0,00 -</b>

Non sono state registrate movimentazioni.

#### 4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
Emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate per accensione di prestiti</i></b>	<b>0,00 -</b>	<b>0,00 -</b>	<b>0,00 -</b>

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati assunti mutui.

## 5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 1.254.434,10 con il seguente andamento degli ultimi cinque anni:

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 1° gennaio	1.689.690,72	863.723,23	1.702.395,62	1.1277.05,43	1.814.0003,02
Fondo cassa al 31 dicembre	863.723,23	1.702.395,62	1.127.705,43	1.814.003,02	1.254.434,10
Livello massimo anticipazione di tesoreria	/	/	/	/	/
Utilizzo massimo anticipazione di tesoreria	/	/	/	/	/
Utilizzo medio anticipazione di tesoreria	/	/	/	/	/
Giorni di utilizzo	/	/	/	/	/
Interessi passivi per anticipazione	/	/	/	/	/
<b>Importo anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12</b>	/	/	/	/	/

Nel lustro in analisi , non si è registrata l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio i fondi vincolati non sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €.1.254.434,10.

L'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L'ente nel 2016 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

## 6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli

Descrizione		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Titolo I	Spese correnti	2.422.762,15	2.540.905,42	2.065.238,70	2.165.525,89
Titolo II	Spese in c/capitale	426.103,15	1.148.045,32	1.898.677,26	966.195,26
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	70.662,51	74.601,97	63.596,90	66.937,05
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	269.199,77	316.586,80	494.885,82	412.589,16
<b>TOTALE</b>		<b>3.188.727,58</b>	<b>4.080.139,51</b>	<b>4.522.398,68</b>	<b>3.611.247,36</b>
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>3.188.727,58</b>	<b>4.080.139,51</b>	<b>4.522.398,68</b>	<b>3.611.247,36</b>

### 6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2016
101	Redditi da lavoro dipendente	577.866,24
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	42.933,85
103	Acquisto di beni e servizi	751.441,23
104	Trasferimenti correnti	749.668,90
107	Interessi passivi	27.643,29
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
110	Altre spese correnti	15.972,38
<b>TOTALE</b>		<b>2.165.525,89</b>

## 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Anno 2016
201	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	966.195,26
203	Contributi agli investimenti	0,00
204	Altri Trasferimenti in conto capitale	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>966.195,26 -</b>

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere (si elencano le più significative):

Descrizione opera	Impegni
Manutenzione edifici pubblici ( diversi interventi)	7.100,40
Scuola materna intervento cofinanziato dalla RAs	123.701,78
Lavori musealizzazione Casa Cambosu	322.721,34
Lavori piazza primo maggio	19.026,48
Manutenzione straordinaria impianto pubbl.illuminazione	9.9956,37
Interventi fondo bucalossi	9.479,10
Lavori bando seimila campanili	70.014,08
Incarico Piano particolareggiato	7.254,73
Realizzazione collettore fognario zona pip	161.157,04
Intervendo parco di via della Pace	49.983,39
Lavori costruzione nuovi loculi cimitero	150.730,11

Nb : sono stati indicati gli impegni a consuntivo , non tenendo conto delle obbligazioni reimputate agli esercizi successive sono stati finanziati con :

ND	Fonti di finanziamento	IMPORTO
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	
2	Avanzi di bilancio	
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	29.050,83
4	Riscossioni di crediti	
5	Proventi concessioni edilizie	4.697,43
6	Proventi concessioni cimiteriali	
7	Trasferimenti in conto capitale	486.682,85
8	Avanzo di amministrazione	60.500,00
<b>TOTALE MEZZI PROPRI</b>		<b>580.931,11 -</b>
9	Mutui passivi	0,00
10	Prestiti obbligazionari	0,00
11	Altre forme di indebitamento	0,00
<b>TOTALE INDEBITAMENTO</b>		<b>0,00 -</b>
Fpv per spese investimento –iscritto in entrata		821.921,42
<b>TOTALE</b>		<b>1.402.852,53-</b>

## 7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 28 in data 15 aprile 2016 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 36,48 %, come si desume da seguente prospetto:

Servizio	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% Copertura
servizio refezione scolastica	45.590,60	124.985,30	-79.394,70	36,48
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
			0,00	#DIV/0!
			0,00	#DIV/0!
			0,00	#DIV/0!
			0,00	
			0,00	

## 8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

### 8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 in data 20 giugno 2017.

Con tale deliberazione :

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa viene reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

	Riepilogo operazioni riaccertamento ordinario	Importo €
	Residui attivi cancellati definitivamente	34.078,62
	Residui passivi eliminati	87.340,22
	Accertamenti reimputati	0,00
	Impegni reimputati	577.947,62
	Residui attivi conservati provenienti da gestione residui	569.782,54
	Residui attivi conservati provenienti da gestione competenza	1.081.987,64
	Residui passivi conservati provenienti da gestione residui	75.252,82
	Residui passivi conservati provenienti da gestione competenza	356.047,19

## 9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

### 9.1 ) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 36 in data 20 giugno 2017, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa che ammonta ad euro 656.742,76 di cui FPV di spesa parte corrente: €. 208.362,13 e FPV di spesa parte capitale €. 448.380,24

## 10) LA GESTIONE ECONOMICA

---

Con la deliberazione C.C. n. 19 del 15 ottobre 2015, si è proceduto al rinvio dell'adozione della contabilità economico patrimoniale dal 2016 al 2017.

Pertanto nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a cinquemila abitanti che si sono avvalsi della facoltà di rinviarla al 2017, prevista dall'articolo 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato

## 11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

---

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

### 11.1) I criteri di valutazione del patrimonio

Il patrimonio attivo e passivo è stato valutato secondo i criteri previsti dall'art. 230, comma 4, del D.Lgs. n. 267/00.

In particolare si segnala:

- a) **Immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti;
- b) **Immobilizzazioni materiali**
  - ❖ I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.
  - ❖ I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti.
  - ❖ I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali.
  - ❖ Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

- ❖ I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- ❖ I macchinari, le attrezzature e gli impianti attrezzature informatiche e automezzi, e le universalità di beni sono stati iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti.

c) **Crediti e debiti:** i crediti e debiti iscritti sono valutati, ai sensi dell'art. 230, comma 4, lettera e) del D.Lgs n. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione. Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

## 11.2) Il conto del patrimonio

Il conto del patrimonio evidenzia le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

<b>Attivo</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>Variazioni da conto finanziario</b>	<b>Variazioni da altre cause</b>	<b>31.12.2016</b>
Immobilizzazioni immateriali	€ -	€ -	€ -	€ -
Immobilizzazioni materiali	€ 11.784.647,75	€ 1.168.020,42	-€ 329.142,26	€ 12.623.525,91
Immobilizzazioni finanziarie	€ 35.000,00	€ -		€ 35.000,00
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>€11.819.647,75</b>	<b>€ 1.168.020,42</b>	<b>-€ 329.142,26</b>	<b>€ 12.658.525,91</b>
Rimanenze	€ -	€ -	€ -	€ -
Crediti	€ 1.628.464,52	€ 23.305,66	€ 0,00	€ 1.651.770,18
Altre attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Disponibilità liquide	€ 1.815.271,82	-€ 559.568,92	€ 1.268,80	€ 1.254.434,10
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>€ 3.443.736,34</b>	<b>-€ 536.263,26</b>	<b>€ 1.268,80</b>	<b>€ 2.906.204,28</b>
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>€ 15.263.384,09</b>	<b>€ 631.757,16</b>	<b>-€ 330.411,06</b>	<b>€ 15.564.730,19</b>
Conti d'ordine	€ 272.104,58	-€ 261.827,18	€ 0,00	€ 10.277,40
<b>Passivo</b>				
<b>Patrimonio netto</b>	<b>€ 9.465.940,19</b>	<b>€ 257.458,16</b>	<b>€ 515.651,32</b>	<b>€ 10.239.049,67</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>€ 4.968.939,26</b>	<b>€ 520.431,11</b>	<b>-€ 900.851,77</b>	<b>€ 4.583.821,17</b>
Debiti di finanziamento	€ 387.773,79	-€ 66.937,05	€ -	€ 320.836,74
Debiti di funzionamento	€ 312.587,48	€ 16.059,71	€ -	€ 328.647,19
Debiti per anticipazione di cassa	€ -	€ -	€ -	€ -
Altri debiti	€ 128.143,37	-€ 35.767,95	€ 0,00	€ 92.375,42
<b>Totale debiti</b>	<b>€ 828.504,64</b>	<b>€ 86.645,29</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 741.859,35</b>
Ratei e risconti				€ -
<b>Totale del passivo</b>	<b>€ 15.263.384,09</b>	<b>€ 660.924,35</b>	<b>-€ 359.578,25</b>	<b>€ 15.564.730,19</b>
Conti d'ordine	€ 272.104,58	-€ 261.827,181	-€ 0,00	€ 10.277,40

## 12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

---

### 12.1) Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 208/2015

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti. La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

#### ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

#### SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

L'articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza. La disposizione specifica che, a tal fine, non vengono considerati gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità se non finanziati da avanzo e dei Fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il prospetto, definito ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ovvero con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (ARCONET), è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:

- Inclusione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, per il solo anno 2016;
- Esclusioni di entrata e di spesa degli enti locali;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità non finanziati da avanzo e Fondi spese e rischi futuri,



- destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso.
  - Esclusione del contributo attribuito ai comuni, ai sensi del comma 20 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016.
  - Esclusione delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.
  - Esclusione delle spese sostenute con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e la conseguente ricostruzione.
  - Esclusione delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.

Con riguardo alla nuova disciplina del saldo di finanza pubblica, il comma 720 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 stabilisce, che ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente,

## 12.2) La certificazione sul pareggio 2016

La certificazione del rispetto del patto è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 28 marzo 2017 (da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2016).

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	Fpv in entrata spese correnti	378
2	Fpv in entrata spese investimento	856
3	Entrate finali valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.865
4	Spese finali valide ai fini del saldo di finanza pubblica	4.055
5=1+2+3-4	Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini del saldo di finanza pubblica	44
6	Saldo obiettivo pareggio rideterminato 2016	44
7	Spazi finanziari acquisiti con i patti regionalizzati e con il patto orizzontale nazionale 2016e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale	0
<b>8= 6+7</b>	<b>Saldo pareggio rideterminato finale 2016</b>	<b>0</b>
9 = 5-8	Differenza tra saldo tra entrate e spese finali valide ai fini del saldo di finanza pubblica e saldo obiettivo pareggio rideterminato finale 2016	44

### 13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2015:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURAMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015**  
(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		<b>No x</b>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<b>Si x</b>	
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		<b>No x</b>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente		<b>No x</b>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei		<b>No x</b>
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro		<b>No x</b>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012		<b>No x</b>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		<b>No x</b>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		<b>No x</b>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari		<b>No x</b>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

## 14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

### 14.1) Elenco enti ed organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
Abbanoa Spa	Società che gestisce l'erogazione e tutte le attività connesse alla distribuzione delle acque	
Fondazione Salvatore Cambosu	Promozione della valorizzazione della figura dello scrittore orotellese	

### 14.3) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

La società Abbanoa anche nel 2016, riferendosi ad annualità pregresse, ha richiesto all'Ente di saldare alcune presunte posizioni debitorie, ma ad una verifica puntuale effettuata dall'Ufficio Ragioneria, la società si riferiva a partite che in realtà erano state già pagate, mentre su alcune utenze è ancora in corso una verifica amministrativa.

Si evidenzia inoltre che il sistema di fatturazione – gestione degli incassi della società in parola, presenta alcune criticità che determinano un appesantimento del lavoro degli uffici, infatti non agganciando correttamente e con una tempistica corretta, provvedono a spedire solleciti, con costi aggiuntivi, a fronte di pagamenti effettuati correttamente. In attesa del termine della verifica amministrativa su alcune utenze, non è stato possibile effettuare la riconciliazione debiti/crediti.

Per quanto concerne la Fondazione S.Cambosu, alla data di redazione del presente documento contabile relativo al 2016, non ha ancora presentato il Rendiconto per l'esercizio 2016.

## 15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

## 16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non è stata attivato nessun contratto relativo a contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

## 17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sono state prestate garanzie principali o sussidiarie da parte dell'ente a favore di terzi.

## 18) CONSIDERAZIONI FINALI

Anche l'esercizio 2016 si è caratterizzato per molteplici e significativi interventi legislativi, con lo stratificarsi degli effetti di anni di politiche governative, volte al risanamento della finanza pubblica, con conseguenti difficoltà operative sia per gli Enti locali (che oramai presentano un ridotto margine di manovra) che per i cittadini (continuo cambiamento delle regole in campo tributario).

Si è pertanto assistito, anche nell'esercizio trascorso, a tagli nei trasferimenti statali e regionali con conseguente minor capacità dell'Ente di poter far fronte alle molteplici istanze di un territorio in fortissima crisi.

L'introduzione del meccanismo del FCDE, combinato col nuovo pareggio di bilancio ha di fatto sterilizzato la capacità degli enti locali di poter effettuare delle scelte, e questo, combinato all'introduzione della contabilità armonizzata, giunta al secondo anno di applicazione, ha determinato un rallentamento dell'azione di Enti quali la Regione Sardegna, con effetti a cascata sui piccoli comuni come il nostro.

Nel corso del secondo semestre 2016, prima parte di questo mandato amministrativo, si è cercato di dare continuità con quanto fatto nel lustro precedente, con la prosecuzione dei lavori già in essere (Museo Cambosu, Collettore Pip, Loculi nuovi cimitero), puntando altresì a ricercare nuovi finanziamenti per altre opere pubbliche.

Di fronte a questo quadro normativo molto complesso, considerando il contesto economico sociale della nostra comunità, le scelte dell'Amministrazione sono state comunque quelle di porre in essere azioni in continuità con quanto fatto negli anni precedenti anche nel servizio socio assistenziale (tutela delle categorie svantaggiate), nel settore culturale, e sia nelle spese di investimento (e delle spese inerenti le manutenzioni ordinarie).

Sulla base di quanto esposto, si chiede al Consiglio Comunale l'approvazione delle risultanze del Rendiconto all'esercizio 2016.

Orotelli, lì 20 giugno 2017

Il Sindaco  
Giovannino Marteddu